Anno XLII — Giovedì 5 novembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 265

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Di chi è la colpa?

Caro Direttore

Vedo che si seguita a scrivere dai giornali conservatori che la colpa della deficiente organizzazione militare è tutta dei partiti estremi che non accordarono i fondi.

Ora io vorrei pregarla di avvertire questi giornali che la loro affermazione non è interamente fondata nè giusta.

I partiti estremi, è vero, hanno molto gridato contro le cosidette spese improduttive; è vero, si deve l'indifferenza quando non è l'avversione delle popolazioni verso l'esercito ad una propaganda fatta per lusingare lo spirito imbelle della nostra razza, che il presidente Roosevelt, nel suo libro famoso, ha dichiarato priva di combattività. Ma che ha fatto la classe dirigente per frenare questo infiacchimento dell'anima nazionale? Che ha fatto il Governo che rappresenta la classe dirigente?

Ma io domando: che stanno facendo ora? Ora che i partiti estremi, tranne poche eccezioni sporadiche e inconcludenti, acconsentono alle spese?

Ho letto ieri che sarà difficile discutere i progetti per il riordinamento dell'esercito in questo ultimo scorcio di sessione e assai probabilmente di legislatura, perchè la commissione d'inchiesta è lontana dall'aver terminato la relazione dei suoi lavori.

Ho letto, ieri, fremendo, una lettera d'*Un Ufficiale Generale* comparsa sul *Giornale d'Italia* nella quale si rilevano con parola precisa e spietata le deficienze nell'artiglieria, nella cavalleria, nella fanteria e negli approvvigionamenti generali per i *quali il Parlamento ha dato i fondi, che il ministro conserva gelosamente senza provvedere.*

« I fondi votati dal Parlamento, conclude l'Ufficiale Generale, non rappresentano certo tutto quello che occorre ma vi sono già molti milioni a disposizione del ministro della guerra. Perchè non li impiega energicamente e rapidamente per rimediare almeno alle cose più importanti od urgenti?

« La neghittosa atonia dell'attuale ministro minaccia di compromettere i più gelosi interessi della patria. Ci pensi chi deve ».

Ah! è da anni che noi, lasciati qui alla mercè del destino, andiamo ripetendo questo — è da anni che domandiamo apprestamenti di difesa come quelli della frontiera occidentale. Ci hanno dato, anche di recente, lusinghe di parole — ma le opere hanno da venire.

Nella difesa del Piemonte sono stati spesi, per iniziativa di Francesco Crispi, circa 500 milioni per fortezze, caserme, ridotti, strade. Qui avviene da anni la seguente commedia: ogni tanto da questo o quel sindaco compare un ufficiale a domandare se si può avere del terreno per fare una bella caserma; questo o quel sindaco trova il terreno e... aspetta ancora il ritorno dell'ufficiale.

Non parliamo delle strade, e tanto meno delle ferrovie. La congiunzione con Santa Lucia non si può fare perchè bisognerebbe fortificare il Pulfero. E se domandiamo perchè non si fortifica il Pulfero, rispondono che stanno studiando.

Non c'è in Europa uno Stato maggiore militare che studi tanto come il nostro, almeno a quanto si asserisce — ma non ve n'è uno anche che, come il nostro, non concluda mai niente.

Si resta avviliti pensando, che tante brave persone, dopo tanti anni, non sono riuscite, come pur si asserisce, a combinare un piano definitivo di difesa della nostra frontiera. E viene voglia di credere che il Governo d'Italia sia il più incapace d'Europa nei riguardi militari — o che abbia adottato definitivamente, nei riguardi nostri, un indirizzo politico di remissione e di abbandono. E sarebbe bene che avessero almeno il coraggio di dircelo!

Un vecchio ufficiale

I Sovrani a Livorno

Livorno, 4. — I Sovrani sono giunti stamane alle 9 in automobile da S. Rossore alla barriera Vittorio Emanuele, accolti entusiasticamente dalle autorità e da una immensa folla.

Essi si recarono subito a visitare gli importanti lavori di ampliamento, risanamento e sventramento dei quartieri di S. Giovanni e S. Antonio ove sorgono i grandiosi ospedali riuniti.

CHI È IL SUCCESSORE DI ROOSEVELT

Il successore di Roosevelt è stato eletto: William Edward Taft è il ventiseiesimo presidente degli Stati Uniti. Nessuno dei suoi predecessori fu meglio preparato all'alto ufficio. Il partito repubblicano, che voleva fosse degno successore di Roosevelt, gli fece dare — è la parola — lezioni di « scienza presidenziale ». Inutile dire che il Roosevelt fu il suo primo ed insuperabile maestro. Ma, convien dire, che il Taft, si educò alla presidenza anche da sè, seguendo semplicemente la legge di gravità della sua natura, la forza che lo spinge sempre a fare il meglio. Il sangue degli antichi puritani scorre nelle sue vene ed il dovere è il dio dei puritani moderni.

I primi passi

La nota dominante del suo carattere è lo sforzo continuo d'eccellere e ciò si rileva in ogni suo atto durante il mezzo secolo di sua vita. Nella sua giovinezza era il primo a scuola nelle gare ginnastiche. A Yale non era soltanto il più popolare della sua classe, ma la guidava in ogni occasione. I suoi condiscepoli lo chiamavano « il grosso William ». Era il campione di lotta all'università. Abbandonando il collegio, si dedicò al giornalismo e divenne « reporter » giudiziario, studiava in pari tempo legge all'università. Fu un buon « reporter » ed un bravo studente. Perciò gli fu facile salire da sè, quantunque avesse un padre molto noto e influente.

Aperse studio d'avvocato a Cincinnati e fece ottimi affari acquistandosi una vastissima clientela. Poi abbandonò l'avvocatura per diventare giudice della Suprema Corte di Cincinnati. Diciotto anni fa passò a Washington quale difensore generale sotto l'amministrazione del presidente Harrison. Vinse moltissime cause di grande importanza, segnalandosi per la sua straordinaria intelligenza. In quell'epoca egli incontrò un altro giovane impiegato, Roosevelt, ch'era allora commissario del servizio civile. Nulla di strano che Roosevelt l'energico, Taft « la grossa macchina a vapore lavorante notte e giorno » dovessero diventare amici e nulla di strano che quest'amicizia avesse grande importanza per ambidue e gli unisse per la vita.

Un giudice equo

Partito da Washington, diventò giudice circolare di Cincinnati, dove dimostrò tutta la sua energia e tutta la sua equanimità. E si narra a questo proposito un aneddoto, che è prova anche del suo coraggio. Era scoppiato uno sciopero di ferrovieri e gli operai eccedenti dovevano essere giudicati da lui. Un gruppo di scioperanti si recò dal Taft e lo minacciò di morte ove non avesse assolto gli accusati.

Il Taft condannò i dimostranti e pronunciando la sentenza, disse: « Quando voi abbandonerete questa sala potrete avere la certezza, che i soldati americani metteranno in moto le ferrovie e che queste funzioneranno nonostante le vostre minaccie ». Uscì poi calmo e tranquillo in mezzo alla folla rumoreggiante e minacciosa degli scioperanti.

Poco tempo dopo fu chiamato dal presidente Mac Kinley a riorganizzare le Filippine. In tre secoli e mezzo la Spagna non aveva saputo dare alle Filippine che una sola istituzione: la chiesa; in tre anni e mezzo Taft trasformò quella regione senza coltura e senza vita sociale in un paese dove trionfavano le istituzioni della civiltà moderna. I filippini gli si affezionarono tantochè gli diedero il sopranome di « santo Taft ».

Da Cuba ritornò in America, donde passò in Europa a far una visita al Vaticano. Poi si recò al Panama, divenne segretario di stato e entrò nel dipartimento di guerra. Taft ha l'anima di un ragazzo; è bonario, non si lascia scoraggiare da nulla, è sempre allegro, anche nelle più tristi contingenze della vita.

483 elettori, 40 milioni di spesa

L'elezione del presidente è fatta dai 483 elettori eletti da tutti i cittadini degli Stati Uniti. Questi elettori hanno mandato preciso ed eleggeranno Taft. La maggioranza per Taft è stata di 1.911.000 elettori.

Le spese della campagna elettorale ascendono, secondo i calcoli fatti dal *Royal* a circa 40 milioni di corone. Questi milioni finirono almeno per la metà nelle tasche degli elettori.

Il nuovo vice-presidente

Il nuovo vice-presidente della Confederazione sarà l'avvocato Giacomo Sherman. Ha 53 anni. Studiò all'*Hamilton College* di Nuova York e cominciò a esercitare l'avvocatura nel 1880. Da 30 anni egli è uno degli avvocati più noti di New York e di Utica, della quale nel 1884 fu eletto sindaco e poi rappresentante al Congresso.

Roosevelt ha una grande stima di lui ed egli gode anche la stima dei conservatori del Congresso, ciò che lo renderebbe assai adatto alla vice-presidenza.

L'Italia staccata dalla Triplice?

Pietroburgo, 4. — Parlando con uomini politici Isvolski avrebbe detto: Il « clou » del mio viaggio è questo: ho ottenuto il distacco dell'Italia dalla Triplice. (Dal *Piccolo*).

L'incidente tra Francia e Germania
si è fatto acuto

Londra, 4. — Il *Daily Mail* ha da Parigi: L'incidente di Casablanca ha causato serie difficoltà tra la Germania e la Francia. Nell'abboccamento avuto domenica scorsa con l'ambasciatore francese Cambon il principe Bülow mostrò un contegno irreconciliante, sicchè Cambon telegrafò a Pichon.

L'incidente si è fatto molto acuto. Si spera che le ulteriori trattative diplomatiche riusciranno a comporlo.

Pichon e Clemenceau da Fallières

Parigi, 4. — Ieri nel pomeriggio Fallières ricevette Clemenceau e Pichon, che gli diedero relazione sulla situazione politica estera.

Asterischi e parentesi

— Nebulizzazione.

« Nebulizzazione dei vivi coi morti »: non sapete che cosa sia? Si vede che non vi dilettate di spiritismo: se foste spiritisti avreste nebulizzato anche voi con qualche anima volata al mondo di là. Il signor Ludovico Firuni ha nebulizzato con parecchi spiriti a adesso ci tramita le risposte ottenute in quei colloqui a gambe di tavolino. Sono bellissime, ma sono, diremo così, risposte in cifra, giacchè per spiegarle ci vuole un dizionario apposito, il quale è in cifra anch'esso. Ma i geroglifici non hanno ucciso nessun figlio o nipote di Faraone: e la tramitazione del signor Firuni non può fare del male che alle gambe del tavolino tramitatore.

Volete un esempio? Eccolo. il vivo chiede:

Avrò fortuna nell'impresa preparata?

E il morto risponde:

— Scillonasti vollonante vivvonatura sollenata torronatura.

Il morto parla cinese, ma per fortuna c'è il dizionarieto che spiega il significato della risposta:

Scillone: uomini poveri maltrattati dai ricchi.

Vollone: uomini che loro dio è velenosissimo Lucifero ossia uomini che loro padrone sellano di pochissima viltà perchè suprema loro viltà.

Vivvone: uomini che si sacrificano volentieri per un sentimento di dovere al loro sovrano.

Sollonare: uomini che onnipotenza di Dio sullonismo fa loro Dio.

Torronatura: uomini sprocedati ogni genere di elemento ossia uomini che tengono il signore per un essere umano di intelletto e furberie superiori agli altri uomini a che perciò va venerato come memoria di persona santa in materia di dire superiore per sapienza e non per divinità.

Come vedete, la spiegazione è facilissima: non c'è cosa anzi più semplice della nebulizzazione.

Gli spiriti parlano tutti così e non è colpa loro se non sanno parlare in toscano.

**

— Segue.

Ma gli spiriti tramitati dal Firuni sono spiriti buoni: Galeno, per esempio, gli ha regalato una ricetta che gli oculisti dovrebbero tenere in conto:

— Coleottero-Ragnite.

Il coleottero ha una proprietà che determina una certa qualità elettro magneto in parte piccolissima ma che può sorpassare la sua dote nel contatto che arresta con un ragno di quegli ambrostoli. Nello zurlare che fa il coleottero, succede un avvicinamento di fluido dei due insetti e nell'avvolgimento che l'uno vorrebbe sull'altro repentinamente resta depresso nelle forze e l'uno e l'altro sicchè restando in tale disorganizzato contrattempo atonico depongono una certa quantità di liquido che raccolto immediatamente e racchiuso senza aria in recipiente pel caso servirebbe mescolandone le due etereogeneità e diluendole con pochissima acqua di camomilla per guarire il genere umano della malattia che viene agli occhi detta: cisposità.

E' chiaro che Galeno parli anche dopo morto di medicina ma non è chiaro per che Viola Carlo di Archimede parli di adulterio. E come ne parla! e quanto!

Mirabolante, tornante stuppefacente, indiziosa parola — dice — che racimolata nelle classificazioni tratte dai frizzanti verbi di debolezze umane sembra veramente un finimondo. Colui che si macchia di tale machiavellica frase è additato, calpestato, processato od anche ucciso. Ma sapete voi tanto gridare crucifige cosa è l'adulterio e quale sia veramente tale? No... no... no... no... no... no... Asini!! L'adulterio a seconda delle conformazioni umane è quando un uomo gode una donna non propria ma unita in matrimonio legale o caso di sesso in senso inverso...

Ma Viola Carlo di Archimede, più che degli adulteri, s'impensierisce dei figli:

Quando nascessero contestazioni di figlialità emesse in due differenti famiglie quelli della prima derrata sono conciliabili che riconoscano il prossimo evadente ed evacuato mentre quelli della seconda famiglia debbono riconoscere solo il volazzante essere che determinò la frastagliazione siasi qualunque il sesso.

**

Segue.

Una signorina poi, Mademoiselle Henriquette Dulcheroj di Bruxelles, parla del parto della donna e dice:

« Voi non sarete al caso di contra-

LUISA

ROMANZO

La mia lettera diplomatica doveva essere evidentemente corretta, perchè durante la giornata ricevetti un biglietto che mi informava che la mia domanda era stata accordata. Forse per qualche buona ragione Luisa aveva evitato di fissarmi l'ora, ma sapevo che Rioli mi avrebbe chiamato nel momento opportuno per parlare con lei.

La lettera di Luisa era oltremodo fredda, ma non badai molto alle parole, nè alla sua forma. L'idea che ella acconsentiva a ricevermi, che l'avrei veduta, che avrei potuto parlarle ancora, occupava tutta la mia mente. Per quanto fredda, quella lettera era di lei, forse c'era qualche ragione che l'aveva costretta a scrivere in quel tono nel quale stentavo a ritrovare la mia Luisa così dolce, così gentile.

Il mattino non mi mossi di casa, ma non appena ebbi fatto colazione, vidi la vettura che era pronta per accompagnare il signor Miner alla stazione.

Mi sedetti al solito posto presso la finestra, ed attesi l'arrivo di Rivoli.

Venne verso le dieci, e senza attendere che arrivasse a me, scesi alla porta per incontrarlo.

— Avete combinato? domandai, tentando di dominare l'ansia terribile che mi divorava.

— Si signore, la signorina vi aspetta nel salottino azzurro. Oggi è un po' più sollevata. Il padrone è partito per Londra.

Attraversammo la strada in silenzio.

— La signorina, diss'egli quando girammo dietro la casa, ha scelto il salotto azzurro perchè non siate veduto dagli altri domestici. E' meglio che il padrone non venga a sapere che siete venuto. Quando fummo avanti alla porta a vetri che metteva nel salottino dove Luisa mi aspettava egli si fermò e mi soggiunse:

— La signorina mi ha incaricato di prepararvi perchè non abbiate a provare una scossa un po' forte vedendola abbattuta. Oggi sta un po' meglio, mi ha detto di dirvelo, e il dottore spera che tutto andrà bene.

Ascoltai quelle parole con grande emozione, con una smania ardente di entrare nel salottino. Picchiai leggermente, ella mi disse: Entrate!

Vidi una figurina bianca esile, e un minuto più tardi Luigia era fra le mie braccia.

. . . .

Come era avvenuto? Non saprei dirlo. So soltanto che non appena i suoi occhi incontrarono i miei, la nube che ci divideva parve diradarsi all'istante; ella si gettò al mio cuore rimanendovi a lunga scossa dai singulti, aggrappata a me esile e bianca, come se avesse temuto che da un momento all'altro qualche cosa ci avesse diviso da quel tenero abbraccio.

Per alcuni istanti la lasciai riposare così, accarezzandola e tentando di calmare i suoi singulti; poscia procurai di tirarla indietro per vederle il viso, per interrogarla collo sguardo. Ma ella temendo che fossi stato per lasciarla mi si aggrappò così forte, che dovetti tenerla così finchè non si fu calmata.

Finalmente i suoi singulti si rallentarono, riuscii a sollevarle il bel visino, ma ella tosto si nascose di nuovo contro il mio petto non permettendomi che la contemplassi a lungo.

— No! no! mormorò quasi piangendo, non mi guardate Roberto, sono brutta, brutta... non potreste amarmi così... Sono tanto dimagrita...

Cercai di ridere, di scherzare, di prendere la cosa alla leggera, e mormorai:

Cara! cara! Potete essere meno amabile per me? no! no! Siete sempre la mia adorata! Lasciate che vi guardi almeno gli occhi! Questi non possono essere mutati!

— Si, sono mutati anch'essi bisbigliò ella tentando in uno sforzo per sorridere. Sono rossi per il pianto Oh! Roberto! Vi ho desiderato tanto! Sono così spaventata in certi momenti, così atterrita, quantunque non sappia di che cosa...

— Sedete cara, e ditemi tutto, insistetti gentilmente, tentando di svincolarmi dalla stretta delle sue dite e di farla sedere vicina a me. — Non vi affaticate, sono così felice di vedervi!

Ella si nascose il volto nelle mani, ma io ora l'avevo veduta bene, ed il cuore mi batteva furiosamente nel constatare il grande cambiamento di quella cara creatura in queste ultime settimane. Non che ella fosse meno bella, e che non mi fosse sempre immensamente cara, ma la sua bellezza aveva preso un qualche cosa di etereo, che la faceva sembrare una creatura ideale, tanto era pallida e trasparente. Le sue manine una volta così fresche e perfette, piene di vita, e piene d'energia, come erano dimagrite!

Era chiaro che quella ragazza aveva poco tempo da vivere, e la guardavo atterrito, mormorando fra me e me:

— Dio mio! è moribonda!

— Povera Rosy! esclamò ella quasi se avesse compreso il paragone mentale che facevo, tra la Luisa d'oggi e la Luisa di una volta. Credo che non saprei più stare a cavallo, ora. Le mie mani sono tanto deboli! Eppure in certi momenti quanto desidererei di abbandonarmi ad una bella cavalcata!

— Abbiate pazienza, cara; starete bene presto, e Rosy sarà tanto buono e gentile finchè non avrete riacquistato tutto il vostro vigore.

I suoi occhi straordinariamente belli sembravano più larghi nei grandi cerchi violacei che li attorniavano, ella mi fissò a lungo, poi un brivido le corse per tutta la persona.

— Oh Roberto, debbo essere così vile di aver paura di morire?

(*Continua*)

riarla così e decretiamo il vostro controsenso nel credere a ciò che credete creduti credenti credendo credenti creduti ma non vi accorgete che siete da secoli in un collaro ferreo alle vostre estese circostanziali circostanze di circonscrivere di realtà ciò che non è che un'apparenza. Spieghiamoci chiaro. La donna nella gestazione dell'olimpiaco vagito descrive la circolante evaporazione in una circoscrivente circostanza. A seconda della scienza ciò che è nell'uterinale formazione non può essere digestivo a codice penale che in uno stato fenomenale di circa sei mesi poichè al disotto di tale filosatura è giacente in invitalità e dopo tale periodo trascorso di altre caprettolanti giace nell'aurifera di coscienza umana ».

La Mademoiselle Henriquette ecc., non ci vede troppo chiaro nella faccenda: ma si capisce è signorina.

**

— Per finire.

— Fra due musicisti scioperanti a Milano.

— Mio caro, non ti pare che sia meglio desistere e far.. *fagotto?*

L'altro (*con forza*) Un.... *corno!*

Cronaca provinciale

Da NIMIS

Nuove adesioni per l'Esposizione

La mostra Latterie dell'Associazione Agraria

Ci scrivono in data 4:

Confortante è il numero delle adesioni che in questi ultimi giorni pervengono da parte degli Espositori dei vari reparti.

La mostra delle latterie possiamo dirlo con sincera compiacenza riuscirà interessante davvero.

Tutti i caseifici della zona, all'infuori di uno o due hanno concorso, tra cui le tre Latterie di Nimis, e poi quelle di Attimis, Qualso, Tricesimo, Reana, Rizzolo, Adorgnano, Raspano (nuova e e vecchia latteria), Vendoglio, Treppo Grande, Bueris, Madonna Billerio, Molinis (Tarcento) Segnacco, Sedilis ecc.

A far parte della Giuria del caseificio furono chiamati i signori prof. Ferdinando Chigi della Scuola di Agricoltura di Conegliano, dott. Marchettano Enrico di S. Vito al Tagliamento, Gori Giuseppe negoziante di Udine (nominato dal Circolo agricolo di Tricesimo), e il sig. prof. Tosi Enore titolare della cattedra di caseificio per la Provincia di Udine.

Da TARCENTO

Turpe attentato di un padre

Ci scrivono in data 4:

L'altro giorno a Sedilis, frazione di Ciseris, è stato arrestato Antonio Treppo, imputato d'aver voluto violare la propria figlia.

Ieri si recarono a Sedilis il giudice istruttore Rieppi, e il Sostituto Procuratore del Re, Tonini, col cancelliere Locatelli.

Dalla sommaria inchiesta, eseguita col concorso del medico locale, è risultato che la bambina non presenta tracce di deflorazione.

La ragazzina ha però confermato il turpe tentativo del padre; l'arresto del Treppo è stato confermato e venne ordinato il suo trasporto a Udine.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Una cavalla sotto il treno

Ci scrivono in data 4:

Una cavalla di servizio di Giuseppe Tittoni, fuggita l'altro giorno dalla stalla, trovandosi sul binario della ferrovia, venne investita e schiacciata da un treno della Veneta.

Il Tittoni, oltre alla perdita della cavalla, ch'era un bellissimo animale, avrà probabilmente anche un processo per mal custodia di animali.

Da CHIONS

L'inaugurazione dell'organo

Ci scrivono in data 4:

Domenica 8, verrà inaugurato il nuovo organo nella chiesa parrocchiale di San Giorgio con un programma scelto e con una gara della Scholae cantorum. Siederà all'organo l'egregio maestro Franz.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Precipita nel rio e muore

Ci scrivono in data 4:

Giunge notizia di una disgrazia gravissima con esito fatale, accaduta stamane a Rigolato.

Una contadina del luogo, certa Caterina Dorigo, quarantenne, ammogliata e madre di quattro bambine e un bambino, stamane camminando sull'orlo del Rio di Rigolato con una gerla, piena di stallatico, non si sa come, sdrucciolò e cadde nel torrente. Alcuni passanti accorsero subito in suo aiuto ma trovarono la disgraziata donna già cadavere. Il triste caso ha immensamente impressionato l'intero paese.

La scuola di disegno

Col giorno 2 corr. sono cominciate le iscrizioni alla nostra scuola di disegno, e col giorno 9 avranno principio le lezioni regolari con orario diurno dalle ore 9 alla 12 e serale dalle 19 alle 21.

Gli operai sono esortati a frequentare la scuola con assiduità e con amore, poichè il miglioramento economico ed intellettuale a cui mirano dipende dal loro grado di coltura professionale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Una causa di diffamazione

Ci scrivono da Pordenone, 4:

Si è discussa oggi al nostro Tribunale un processo contro Vando Gio. Batta di Sacile imputato di diffamazione a danno del prof. Selmifuore di Sacile che, or fa un anno, nel caffè Orlando era stato dal Vando gratificato di epiteti intaccanti la sua onorabilità di professionista e di cittadino.

Sostenevano le ragioni del querelante gli avvocati Feder di Venezia e Rossi di qui; il Vando era difeso dagli avvocati Fornasotto di Sacile e Spagnuol di Vittorio.

L'imputato non negò le frasi incriminate, affermando d'averle dette solo in risposta di altre che intaccavano il prof. Angheben, direttore dell'ospitale.

Si sentirono parecchi testi le cui deposizioni fecero emergere come la querela, pur essendo fondata, traesse la sua origine dalla lotta fra i medici di Sacile. Prima gli avvocati della P. C., poi il P. M. sostennero l'accusa; i difensori tentarono quindi di diminuire l'entità dei fatti risultati.

Il Tribunale, ad ora tarda dichiarò colpevole il Vando non di diffamazione, ma di ingiurie e lo condannò a 100 lire di multa e ai danni e spese di P. C., applicando però la legge del perdono.

L'AZIONE POLITICA DEI CATTOLICI

Ciò che ordina il Papa

Non intendiamo infliggere ai lettori una polemica sul tema della formazione di un partito clericale politico in Italia — polemica alla quale l'organo della Curia arcivescovile vorrebbe portarci. Il *Crociato* sostiene che i cattolici, lavorando come cittadini nel campo politico e in modo che dalle elezioni riesca il pieno trionfo dell'articolo dello Statuto (la religione cattolica è la religione dello Stato), mostrano di voler agire entro l'ambito della costituzione — e soggiunge che noi facendo opposizione a tale lavoro, ci dimostriamo anarchici, materialisti e incostituzionali.

Vediamo di non giuocare con le parole, signori statutisti. Noi non ci opponiamo che i cattolici — preti o frati o vescovi che siano, come dite voi — si occupino della difesa della religione e anche del primo articolo dello Statuto.

Ci si attribuisce un pensiero stolto per comodo di polemica. Noi non solo ammettiamo che i cattolici difendano la fede avita, ma abbiamo piacere che lo facciano — e da antichi, convinti, tenaci costituzionali, abbiamo piacere che essi siano venuti a riconoscere l'articolo primo dello Statuto del Regno d'Italia. Ma sosteniamo — ed è qui che sorge il dissidio — che i cattolici non provvedono ad accrescere quella difesa, costituendo un partito politico parlamentare, come molti cattolici, massimamente preti vogliono qui e nelle altre provincie d'Italia. Un simile partito nuocerebbe — dicevamo l'altr'ieri — allo Stato italiano e al Papato e i sinceri cattolici come i sinceri liberali non debbono parteciparvi.

Il *Crociato* dice che la costituzione d'un partito politico clericale è una nostra fantasia. Ma se se ne parla da vari anni da tutta la stampa italiana ed ora più che mai dopo la circolare dell'Unione elettorale cattolica? Ma se lo stesso Pontefice ha dovuto intervenire per ripetere sull'*Osservatore Romano* l'intimazione di desistere da un'opera che nelle provincie settentrionali d'Italia, e anche nella nostra, si stava facendo ormai apertamente con aperto carattere politico-confessionale?

Il corrispondente vaticano del *Corriere della Sera*, sempre bene informato, scriveva ieri, quasi con le stesse parole rifacendo il nostro ragionamento:

« Questo il fondo dell'attuale dissidio. I cattolici italiani, come i cattolici di tutte le altre parti, aspirano a godere pienamente tutti i loro diritti civili e politici e ad avere nel Parlamento che risiede a Roma una larga rappresentanza di partito, e il Papato che non vuole permetterlo giustifica la sua condotta con le seguenti ragioni: in primo luogo l'esistenza di un partito cattolico nel Parlamento italiano sarebbe considerato dal mondo cattolico come un riconoscimento ufficiale dei fatti compiuti; — in secondo luogo l'esistenza di questo partito creerebbe al Papato una posizione difficilissima a Roma, giacchè per forza si giungerebbe a una o all'altra di queste due conseguenze: o il Papato lascerebbe mano libera ai deputati cattolici e in questo caso esso dovrebbe assumere tutte le responsabilità del loro operato e sopportarne le conseguenze, il che non è ammissibile, oppure dovrebbe sconfessarlo e in tal caso ne verrebbe un conflitto molto peggiore dell'attuale e che sarebbe una cagione di danno immenso agli interessi religiosi.

« Tali le ragioni per le quali il Vaticano non crede di dover autorizzare la formazione di un gruppo cattolico nel Parlamento.

« In sostanza il Papa vuol togliere all'azione politica dei cattolici il carattere confessionale: egli non riconosce ai cattolici italiani il diritto d'indossare la sua divisa religiosa nelle lotte politiche ed elettorali. Essi potranno esercitare i loro diritti, ma come semplici cittadini all'infuori di ogni confessionalismo ».

Da quanto è qui detto e risulta limpidamente vero dagli atti e dalle parole del Papa, noi avevamo ragione — non solo dal punto di vista dello Stato italiano, ma anche da quello della Santa Sede — di deplorare che all'azione politica dei cattolici si voglia dare un carattere confessionale.

L'organo della Curia arcivescovile, che in una pagina rinnega quest'azione politica, ma nell'altra la bandisce come una cosa necessaria a salvare la chiesa, torni a meditare sull'enciclica: « Il fermo proposito » e sui comunicati dell'*Osservatore*, ai quali si dovrebbero da tutti i cattolici militanti prestare obbedienza.

E ci risparmi le definizioni umoristiche, non avendo noi alcuna intenzione di fare la burletta.

Un molto notevole articolo d'un deputato liberale veneto

comparso sulla " Nuova Antologia "

La *Nuova Antologia* uscita oggi, pubblica un articolo dell'on. Papadopoli intitolato: Il partito moderato ed i clericali.

L'on. Papadopoli così chiude il suo articolo:

« Un partito politico serio e virtuoso non può esistere senza grandezza di ideali, senza caldezza di entusiasmi, senza spirito di diuturno sacrificio. Ora noi liberali temperati siamo soli alla Camera ad avere un vero e completo programma, bello nelle sue linee generali, bello nei suoi particolari e nelle sue pratiche applicazioni.

« Di fronte a noi stanno i diversi altri programmi delle altre parti della Camera più o meno ben congegnati. Questi programmi sono generati o da spiriti giacobini, o da scuole di vario temperamento, ma che fatalmente, se effettuati, condurrebbero il paese a svariate forme di insopportabile tirannide. Per le quali considerazioni, ai miei amici e colleghi di parte rivolgo un appello affettuoso ed una calda preghiera.

« Non pretendo da essi alcuna rinunzia a disegni ed a concetti individuali; mi preme però considerare il fenomeno nuovo, l'esistenza cioè di un vero risveglio nel paese in senso clericale. Tale fenomeno di tanto in tanto si manifesta alla Camera, poche volte a viso aperto, frequentemente a visiera calata e più spesso indirettamente, mercè tentativi fatti da gente che sente come il bisogno, non dico di nascondersi, ma di aspettare piuttosto con pazienza il momento opportuno.

« Non abbiamo mai combattuto la fede religiosa, i suoi dogmi e la sua forma; abbiamo però dovuto combattere una lotta diuturna contro la Corte di Roma, maestra nel confondere la religione con gli interessi romani. Ed invero, la Curia di Roma non si peritò in questi ultimi anni a definire questioni di interesse materiale ed assolutamente contingenti, con le formule da essa prescritte per designare i dogmi e perfino le questioni di fede assoluta.

« Noi non abbiamo mai sognato una persecuzione della Chiesa, nè la cessazione di un tollerabile *modus vivendi* fra la Chiesa e lo Stato. Constatiamo però che questo *modus vivendi* spesso assomiglia troppo alle ultime condizioni create in questi ultimi tempi fra capitale e mano di opera. Si direbbe che sono contratti che legano una mano sola, perchè l'altra cerca troppo spesso di eluderli, in modo, dal più al meno, equivoco.

« Confesso che mi duole ora proclamare la necessità di certe divisioni, ma l'onestà, la chiarezza, un senso di vera onestà politica e di amore di parte, mi costringono ad esprimermi molto nettamente. Noi siamo orgogliosi di appartenere all'antico partito liberale; liberali siamo, liberali dobbiamo rimanere per imprescindibile necessità di vita. Non ripeto l'antico esempio di Gedeone, perchè questo esempio fu troppo sfruttato.

« Ed anche soli, senza alleati che un giorno o l'altro potrebbero ragionevolmente abbandonarci, resteremo, spero, un nucleo abbastanza numeroso e sinceramente compatto, sì da esercitare l'azione di cuneo nel parlamento. »

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 5 novembre ore 8 Termometro 5.4
Minima aperto notte +2.1 Barometro 751
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 12.8 Minima: 3.4
Media: 7.82 Acqua caduta ml.

L'assemblea dei comuni a Venezia

Alla grande assemblea dei Comuni creditori verso l'amministrazione dello Stato per il Fondo Sociale del Catasto Lombardo Veneto, che, come fu pubblicato, sarà tenuta in Venezia nel giorno di domenica 8 corr. alle ore 15, nel Teatro Rossini, hanno finora aderito della Provincia di Bergamo comuni 123, Brescia 191, Cremona 53, Mantova 8, Padova 83, Rovigo 43, Treviso 61, Udine 118, Venezia 50, Verona 50, Vicenza 87.

La Deputazione provinciale di Udine sarà rappresentata dall'avv. Piemonte.

La prossima seduta del Consiglio comunale. Ecco l'ordine del giorno per la seduta ordinaria che il Consiglio comunale terrà il giorno di venerdì 13 novembre p. v. alle ore 14:

In seduta pubblica

1. Scuole Elementari. Istituzione di nuove classi. Seconda lettura.
2. Sussidio di lire 500 a favore dei danneggiati dal terremoto nella valle dell'Aupa. Seconda lettura.
3. Aumento di salario ai necrofori suburbani ed ai custodi dei cimiteri delle frazioni. Seconda lettura.
4. Proroga a tutto il 1909 del conto corrente in origine di lire 181,600. — contratto con la locale Cassa di Risparmio a rimborso delle anticipazioni per la costruzione dell'atrio del Cimitero. Seconda lettura.
5. Proposta di miglioramenti agli impiegati ed agli agenti daziari. Seconda lettura.
6. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:
   a) Deliberazione 4 Settembre 1908 N. 8010 relativa ad autorizzazione a provvedere in economia alle manutenzioni e alle forniture degli stabilimenti scolastici primari e secondari;
   b) Deliberaz. 9 Ottobre 1908 N. 5520 relativa ad autorizzazione al Sindaco a costituirsi parte civile nel processo per contravvenzione daziaria contro Angelo e Antonio Turrin;
   c) Deliberaz. 16 Ottobre 1908 N. 8406 relativa alla fornitura per trattativa privata del companatico per la refezione scolastica durante l'anno scol. 1908-1909;
   d) Deliberaz. 16 Ottobre 1908 N. 9283 relativa ad istituzione della quarta classe elementare nelle scuole dei Rizzi.
7. Comunicazione delle dimissioni dell'assessore effettivo sig. Camillo Pagani.
8. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni a termini dell'art. 8 del Regolamento generale sulla istruzione elementare delle domande presentate da genitori per ottenere che venga impartito ai loro figli l'insegnamento religioso.
9. Disposizioni per l'appalto della fornitura delle stampe occorrenti al Comune durante il quinquennio 1909-1913 ed approvazione del relativo capitolato.
10. Approvazione delle norme per il concorso al posto di maestro direttore della ricostituenda Banda Cittadina.
11. Abolizione del lavoro notturno dei fornai. Deliberazioni sulla domanda di deroga presentata a termini dell'articolo 5 della legge 22 Marzo 1908 N. 105.
12. Case per i poveri.
13. Officina Comunale del Gas. Mutuo per la costruzione d'un nuovo gazometro e per ampliamenti varii.
14. Approvazione della spesa per l'adattamento ad uso di refettorio per operai di una parte del porticato del cortile dell'Ospitale vecchio.
15. Fondazione Borse di Studio Marangoni. Modificazioni allo Statuto.
16. Consorzio Ledra-Tagliamento. Richiesta di consenso a sospensione per gli anni 1908, 1909 e 1910 dell'ammortamento del mutuo residuo in lire 380144.64 contratto con la Cassa di Risparmio e garantito dal Comune.
17. Opera Pia Gorgo. Concorso per 6 grazie dotali in dipendenza di mancata erogazione di sussidii di studio.
18. Proposta di costruzione di marciapiedi di pietra piacentina in via di Mezzo.
19. Ospedale Civile. Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione a corrispondere il vitto giornaliero ai medici assistenti.
20. Proposta di federazione delle grazie dotali. Approvazione del relativo Statuto.
21. Officina Comunale del Gas. Diminuzione del prezzo del gas per gli Istituti di Beneficenza.
22. Concessione precaria al signor cav. Arturo Malignani per l'apertura in un suo fabbricato, sito in Via Sottomonte, di finestre prospettanti su area di proprietà comunale.
23. Approvazione di convenzione con le Ferrovie dello Stato per regolare a[illegible] cune concessioni fatte al Comune.
24. Liquidazione e collaudo dei lavo[illegible] per l'ampliamento del fabbricato scolas[illegible] di Paderno e per la costruzione dell'an[illegible] nessavi Palestra.

In seduta segreta

25. Concessione di buona uscita di lir[illegible] 200 al già pompiere capo squadra Ug[illegible] Carussi. Seconda lettura.
26. Concessione di buona uscita di lir[illegible] 100 al già pompiere Giacomo Chiarandi[illegible] Seconda lettura.
27. Assegno personale di riposo al sig[illegible] Domenico Montico, già direttore dell[illegible] banda cittadina. Seconda lettura.
28. Applicato co. Antonio Manin. Col[illegible] locamento a riposo, liquidazione di pen[illegible] sione e concessione di buona uscita. Se[illegible] conda lettura.
29. Ispettore urbano sig. Giovanni Ra[illegible] gazzoni. Proposta di concessione qual[illegible] assegno personale di un quarto del de[illegible] cimo sullo stipendio di organico.
30. Ratifica delle deliberazioni 16, 23 [illegible] 30 Ottobre corr. anno ai N. 9218, 9433 9590, 9711, 10034, 10035 e 10036 pres[illegible] per l'urgenza dalla Giunta Municipale relative a nomine provvisorie di inse[illegible] gnanti nelle scuole elementari.
31. Ratifica della deliberazione 16 otto[illegible] bre corr. anno N. 8767 presa per l'ur[illegible] genza dalla Giunta Municipale in merit[illegible] a concessione di sussidio di studio su[illegible] legato Bartolini al giovane Umberto De[illegible] Missier per l'anno scolastico 1908-1909.
32. Collegio di Toppo Wassermann. Conferimento di un posto semigratuito.
33. Liquidazione della buona uscita spettante a Bertini Elisa bidella della Scuola Normale collocata a riposo.
34. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parole, già impiegato comunale.
35. Collegio Uccellis. Collocamento a riposo della maestra interna signora Italia Foramitti. Liquidazione di pensione e concessione di buona uscita.
36. Opera Pia Gorgo. Assegnazione di grazia dotale.

Il ricorso contro l'ass. Fabris. Il presidente la Giunta Provinciale Amministrativa, in sede di contenzioso, ha fissato per il giorno di sabato 21 novembre p. v., alle ore 14, l'udienza ordinaria per la discussione del ricorso, presentato dal sig. Giuseppe Pedrioni, elettore nel comune di Udine, contro la deliberazione del 21 agosto 1908 del Consiglio comunale di Udine relativa alla illegibilità a consigliere comunale del signor dott. Luigi Fabris.

L'apertura della Corte d'Assise. L'ultima sessione della Corte d'Assise di quest'anno si riaprirà il 24 corrente, e l'estrazione dei giurati seguirà in settimana.

La Corte sarà presieduta dal cav. Silvagni, presidente del Tribunale; il P. M. sarà rappresentato dal cav. Randi della Corte d'appello di Venezia.

Durante la sessione si discuteranno numerosi processi, parecchi dei quali importanti.

Sospensione di carico per Ferrara. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio. « Causa ingombro alla stazione di Ferrara per forti arrivi viene sospesa dal 5 a tutto 9 corr. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate eccezione per barbabietole ».

Onorificenza a un nostro concittadino. Il sig. Eugenio Raiser fu G. B., un distinto giovane udinese delegato consolare e ricevitore doganale italiano a Riva di Trento, venne testè con decreto reale nominato cav. della Corona d'Italia. Congratulazioni sincere.

Gare podistiche di Treviso. Alle gare podistiche che hanno luogo oggi alle 13.30 a Treviso sono iscritti: Feruglio Leonardo di Udine, Cicutti Giuseppe, idem, Lepagier Vittorio di Palmanova, Bonin Giovanni, idem, Fior Daniele, idem, Brugger. A. idem.

Mercato dei vitelli. Fino alle 11 erano entrati circa 150 vitelli, venduti circa 80 da L. 300 a L. 90.

Beneficenza. Per onorare la memoria dei propri defunti in sostituzione Corone i F.lli Giuseppe e Giovanni Zamparo offrono agli orfanelli M. Tomadini L. 40.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.16 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.40
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona). M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 18.45

Una cameriera che fa una cospicua eredità. Ieri a Pradamano, innanzi al Pretore del II. Mandamento col concorso del notaio dott. Fusari, presenti i parenti del conte Lodovico Ottelio, decesso l'altro ieri, come abbiamo annunciato, venne aperto il suo testamento, nel quale si legge la seguente disposizione: « Lascio l'usufrutto di tutta la mia sostanza alla signorina Italia Assunta De Savi ».

Il conte fa seguire quindi una lettera nella quale enumera le molte benemerenze verso di lui della sua cameriera (la signorina De Savi). Aggiunge che anche sua madre e sua sorella avevano già espresso la medesima idea.

Il testamento è datato dal 5 gennaio 1902.

La fortunata cameriera entrerà in possesso di una sostanza che, dicesi, ascenda a circa un milione.

Caduta accidentale. Certa Carlotta Doria, d'anni 53, abitante in via Cicogna, ieri camminando per via Gemona cadde lussandosi l'omero destro. All'Ospitale fu dal dott. Mistruzzi medicata e giudicata guaribile in quindici giorni.

Arte e Teatri

I Veneziani al Sociale

L'esecuzione accurata e brillante del *Goldoni* e le *sue 16 commedie nuove* riscosse iersera vivi applausi dal pubblico numeroso del Sociale. Il Benini, il Mezzetti, la signora Dondini Benini (Nicoletta) e tutti diedero alla commedia vecchia, ma ancora bellissima, un brio mirabile.

Stasera si dà una commedia allegrona: L'onorevole *di Campodarsego*, di Libero Pilotto.

La Butterfly al Sociale

Sono arrivati il Maestro Guarnieri e tutti gli artisti per la *Madame Butterfly* che si darà al Sociale.

Le prove di concertazione saranno tosto iniziate.

ULTIME NOTIZIE

Niente di dazio?
I Sovrani fermati alle porte di Lucca

Lucca, 4. — Ieri sera l'automobile in cui si trovavano il Re e la Regina fu fermato alla nostra barriera di S. Donato dal daziere Nudi il quale non riconoscendo i Sovrani domandò loro se avevano niente da dazio, al che il Re rispose negativamente. Siccome nell'automobile si trovavano tre valigie il daziere lo fece notare ai Sovrani dicendo loro che occorreva visitarne almeno una.

— E' giusto, rispose il Re — volete vedere che cosa c'è sotto? Ecco! — e così dicendo tirò fuori un guanciale su cui stavano ricamate le sue cifre, sormontate allo stemma reale; ma l'altro, senza badarvi, replicò: — Va bene, ma si è detto di aprire una valigia: dunque apriamo!

Lo *chauffeur* che aveva assistito al dialogo fece dei segni d'intelligenza al Nudi, il quale, non sapendo che cosa volesse dire, lo invitò a parlare, ne ebbe per risposta: E' sua Maestà!

Fra la confusione del daziere l'automobile riprese la corsa ma appena sorpassata la cancellata della barriera fu fermata pure dal controllo del dazio che non aveva veduto ancora quant'era successo. La scenetta si sarebbe ripetuta se il Nudi non avesse avvisato al controllo della presenza dei sovrani.

I sovrani dimostrarono di essersi divertiti per l'incidente loro occorso. L'automobile attraversò quindi la città e dopo un giro nei pressi di Lucca si diresse a S. Rossore.

Altri particolari sull'elezione di Taft

Nuova York, 4. — Gli ultimi calcoli confermano che Taft fu eletto con 1.091.000 voti. Roosevelt gli inviò un telegramma redatto in termini cordialissimi. Taft rispose ringraziando e dicendo che questa elezione è un trionfo per la presidenza di Roosevelt.

Taft ha avuto finora 298 voti da parte degli elettori eletti. Il nuovo Congresso sarà composto all'incirca come il precedente; vi saranno soltanto cambiamenti insignificanti.

Gli imperial regi socialisti austriaci vogliono mettersi d'accordo coi socialisti italiani per ottenere il disarmo!!

Vienna, 4. — Nel congresso socialista trentino, tenutosi nei giorni scorsi, fu oggetto di discussione anche l'atteggiamento discorde assunto di fronte all'annessione della Bosnia-Erzegovina dall'on. Pittoni e in genere dai socialisti dell'Austria in confronto a quello assunto dai socialisti del Regno.

Due oratori di quel congresso, Piscel e Gasparini, rilevarono questa differenza; ambidue proposero di sollecitare i socialisti del Regno e quelli dell'Austria ad un amichevole convegno per discutere della cosa.

A tale scopo Gasparini presentò un ordine del giorno, nel quale i socialisti italiani del Trentino, Tirolo e Vorarlberg esprimono il voto sia convocato nel più breve tempo possibile un convegno al quale abbiano a prender parte i socialisti italiani, ed eventualmente anche i rappresentanti socialisti delle altre nazioni.

In tale convegno sarà a stabilirsi una motivata dichiarazione con la quale, di fronte alla permanente minaccia di un conflitto inter-europeo, sarà riaffermato il proposito del proletariato internazionale di opporsi con ogni mezzo, anche il più estremo, a qualsiasi tentativo di determinare il flagello della guerra.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 26 al 31 ottobre
(dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento		da L. 26.50 a 27.50
Granoturco nostrano		» 17.70 » 18.20
Cinquantino		» —.— » —.—
Avena		» 21.50 » 22.—
Segala	all'ettolitro	» 15.50 » 16.—
Sorgorosso	»	» 6 60 » 7.50
Legumi		
Fagiuoli alpigiani		» —.— » —.—
Fagiuoli di pianura		» 25.— » 30.—
Patate		» 5.— » 7.—
Castagne		» 11.— » 13.—
Marroni		» 20.— » 22.—
Riso		
Riso qualità nostrana		» 40.— » 44.—
Riso qualità giapponese		» 34.— » 38.—
Burri		
Burro di latteria		» 270.— » 285.—
Burro comune		» 250.— » 270.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 170.— a 225.—
Formaggio montasio		» 210.— » 240.—
» tipo comune (nostr.)		» 160.— » 190.—
» pecorino vecchio		» 325.— » 340.—
» lodigiano		» 290.— » 320.—
» parmigiano		» 290.— » 315 —
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)		da L. —.— a 170.—
» di vacca (p. m.)		» —.— » 150.—
» di vitello (p. m.)		» —.— » 110.—
» di porco (p. m.)		» —.— » 125.—
Salumi		
Lardo		» 160.— » 170.—
Strutto		» 140.— » 150.—
Legna		
da fuoco forte (tagliate)		» 2.70 » 2 80
id. id. (in stanga)		» 2.20 » 2.70
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità		» 7.60 » 8.60
» » II »		» 6.80 » 7.60
» della bassa I qualità		» 5.80 » 7.20
» » II »		» 4.80 » 5.80
Erba spagna		» 5.50 » 7.—
Paglia da lettiera		» 4 90 » 5.20
Pollerie		al chilogr.
Capponi		da L. 1.25 a 1.45
Galline		» 1.30 » 1.60
Tacchini		» 1 25 » 1.45
Anitre		» 1 20 » 1.30
Oche		» 1.05 » 1 20
Uova	al 100	» 11.50 » 12.—

GRANI. — Martedì 27. Mercato nullo causa il cattivo tempo.

Giovedì 29. — Ett. 857 di granoturco, 35 di segala, 102 di sorgorosso.

Sabato 31. — Ett. 644 di granoturco, 35 di segala, 60 di frumento e 93 di sorgorosso.
Mercati animati.

Suini e ovini (giorno 29)

Suini 3?0, venduti 212 così specificati:

da latte	120	da lire 13	a lire 27
da 2 a 4 mesi	12	» 36	» 45
da 4 a 6 »	25	» 52	» 165
da 6 a 8 »	30	» 70	» 88
da 8 mesi in più	25	» 90	» 120 (1)

(1) da macello 3 a lire 128 al quintale.
Lanuti 10 — nessuna vendita.

Mercati d'oggi

Cereali	all'Ettolitro
Granoturco (nuovo)	da L. 13.50 a 13.75
Frumento	» 21.10 a 21.50
Segala	» 15.50 a 15.60
Sorgorosso	» 6.60 a 7.50
Frutta	al Quintale
Pere	da L. 18.— a 25.—
Pomi	» 13.— » 18.—
Marroni	» 15.— » 20.—
Castagne	» 8.— » 11.—
Uva	» 22.— » 40.—
Noci	» 40.— a 45.—
Sorbole	» —.— a 15.—
Pollerie	al Chilogr.
Anitre	» —.— a 1.40
Oche vive	» 1.20 a 1.30
Tacchini	» —.— a 1.40
Galline	» —.— a 1.40

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L. 100.13
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 122.97
Austria (corone)	» 104.96
Pietroburgo (rubli)	» 263.39
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.77

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ieri sera, ore 21, dopo breve, ma penosa malattia cessò di vivere la ottantenne signora

Caterina Massimo

La sorella Rosa, la figlia Laura Massimo in Tomaselli, il genero Daulo Tomaselli, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio pregando vivamente di astenersi dalle metodiche visite di condoglianza.

Udine, 5 novembre 1908.

I funerali avranno luogo domani mattina alle ore 9.30, partendo dalla casa di abitazione Viale Stazione.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti